



Inquietudine e costernazione – nessuna garanzia sociale – aumento delle ore , tagli e all’orizzonte un concorso?

L’ultima manovra finanziaria camuffata da disegno di legge, meglio conosciuto Legge sulla stabilità, come al solito rivolge attenzioni precise alla scuola e quindi alla società civile, come se quest’ultima fosse il luogo per antonomasia riconosciuto allo spreco e così si definisce:

- ridotto l’organico del personale sia per i posti normali sia per i posti di sostegno poiché mantenuto pari a quello dell’a.s 20011\12, per il sostegno al 2010\11, ciò vorrà dire: ulteriore **aumento del numero di alunni nelle classi** con conseguente **diminuzione del numero delle classi, diminuzione del rapporto alunni\docenti, aumento del numero degli alunni disabili nelle classi**; *altro che recupero delle offerte formative ed educative secondo i canoni europei e le necessità sociali e lavorative!*

- **ridotto il personale docente su posti normali e di sostegno attraverso l’incremento di 6 ore di insegnamento affiancate all’orario cattedra da utilizzarsi coattamente per la copertura di spezzoni orario di diritto e non disponibili nell’istituzione scolastica di titolarità, per spezzoni sul sostegno e per le supplenze brevi e saltuarie, chiaramente a parità di stipendio, e comunque affiancate a tutte quelle attività funzionali e sommerse che conducono già i docenti a lavorare anche a domicilio fino a 40 ore settimanali se non oltre l’incremento di sei ore settimanali nell’orario di servizio conduce di fatto all’azzeramento delle ore eccedenti l’orario d’obbligo affidato al personale docente nominato sui posti dell’organico di diritto, per cui **Il personale in questione sarà d’ora in poi obbligato alla copertura di spezzoni orario senza alcuna remunerazione aggiuntiva né possibilità di convogliare momenti utili all’organizzazione delle attività didattiche ed educative**** il DDL pone in cambio di tutto ciò l’aumento di 15 giorni di ferie che invece non potranno essere fruito se non al di fuori dell’attività scolastica e quindi nei periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche !!!

Ora come si può conciliare l’abbassamento dell’intera offerta formativa scolastica italiana con la necessità di spesa volta a migliorare e adeguare le più elementari norme di sicurezza nei luoghi di lavoro?

Come è possibile conciliare la riduzione degli organici, la cancellazioni di classi e cattedre, con la spesa da affrontare, centinaia di milioni di euro ,per l’indizione del concorso per il reclutamento del personale?

Su quali posti o cattedre infine si intenderà assumere?

Insomma si continua a usare specchietti per le allodole e a far cassa nella scuola senza garanzie di risparmio né di spesa, né in termini di sicurezza, né di equità sociale né di investimenti sociali e formativi.

Ufficio stampa Gilda latina - 16\10\2012